

DOCUMENTO DI SINTESI DELLA POLITICA DI GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI CONFLITTO DI INTERESSI

In conformità delle disposizioni normative emanate in attuazione della Direttiva 2004/39/CE (*Markets in Financial Instruments Directive*, anche Direttiva MiFID), Pioneer Investment Management SGRpA (la “Società di Gestione”)¹, appartenente al Gruppo UniCredit ha predisposto una politica volta a identificare, prevenire e gestire le circostanze che generano o potrebbero generare un conflitto d’interessi tale da ledere in modo significativo gli interessi dei clienti/OICR gestiti. Tale politica definisce altresì un idoneo sistema di registrazione dei conflitti d’interessi.

I principali conflitti individuati nell’ambito della politica derivano principalmente dall’appartenenza della Società di Gestione ad un gruppo polifunzionale (Gruppo UniCredit) che svolge a livello internazionale, oltre all’*asset management*, una vasta gamma d’attività e servizi, tra i quali, ad esempio: l’erogazione del credito, l’emissione di strumenti finanziari e l’*investment banking*. In particolare, si segnalano le seguenti tipologie di potenziali conflitti di interessi :

- l’acquisto di partecipazioni societarie per conseguire un grado di controllo che possa essere usato per interessi del Gruppo o delle sue società;
- l’investimento in strumenti finanziari collocati (con o senza garanzia), emessi o negoziati da società del Gruppo;
- l’investimento in strumenti finanziari oggetto di patti parasociali cui partecipano entità appartenenti al Gruppo;
- l’esistenza di soggetti rilevanti impegnati in diverse attività che implicano un conflitto d’interesse;
- acquisto di parti di OICR la cui gestione è svolta da società del Gruppo UniCredit.

Si segnala, inoltre, tra le ipotesi di potenziali conflitti d’interessi non derivanti da rapporti di Gruppo, l’esecuzione di operazioni con broker con cui la Società di Gestione ha accordi di riconoscimento di utilità non monetarie, quali i servizi di ricerca finanziaria.

Al fine di mitigare le differenti fattispecie di potenziali conflitti d’interessi individuate, sono state definite adeguate misure organizzative.

In via preliminare, si evidenzia che la Capogruppo ha adottato un modello organizzativo basato su una struttura Divisionale che comprende, tra l’altro, le Divisioni di *Business* focalizzate su uno specifico segmento di clientela (Divisioni *Retail*, *Corporate* e *Private Banking*) o su società prodotto (Divisione *Markets & Investment Banking* e Divisione *Asset Management*).

¹ Cfr. artt 37 e ss del Provvedimento 29 ottobre 2007 della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa e Banca d’Italia: Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio.

Ogni Divisione di *Business* è retta da distinti dirigenti posti ai massimi livelli gerarchici ed indirizza, supporta e controlla le società specializzate e le rispettive *Business line*.

In particolare, l'attribuzione ad un'apposita Divisione della responsabilità sull'*Asset Management* (divisione a cui appartiene la Società di Gestione), collocata a diretto riporto dell'Amministratore Delegato del Gruppo, risponde all'esigenza di migliorare ulteriormente la separatezza tra le funzioni di gestione da quelle di distribuzione dei prodotti di risparmio gestito.

Al fine di rafforzare l'indipendenza dedicata alla divisione di *Asset Management* il consiglio di amministrazione di Pioneer Global Asset Management SpA (sub-holding che controlla le società di Asset Management del Gruppo UniCredit) è attualmente composto in maggioranza da amministratori indipendenti aventi requisiti previsti dal protocollo di autonomia di Assogestioni. In particolare gli amministratori indipendenti sono, tra l'altro, investiti del ruolo di individuare le situazioni di conflitto d'interessi potenzialmente pregiudizievoli per la clientela/OICR per il conseguente esame da parte del consiglio di amministrazione.

Quale ulteriore misura organizzativa per la gestione dei conflitti di interesse è stata attribuita alla funzione di Compliance di UniCredit - funzione di indirizzo e controllo indipendente - il compito di individuare, valutare e segnalare alle società controllate i conflitti di interesse a livello di Gruppo.

Nella gestione delle diverse fattispecie di conflitti d'interesse particolare importanza è stata attribuita alle procedure e misure volte a garantire che i soggetti rilevanti (quali ad esempio: dirigenti e dipendenti) impegnati in attività che implicano un conflitto d'interessi possano svolgere dette attività con un grado di indipendenza appropriato in relazione alle dimensioni e alle attività del Gruppo, nonché alla rilevanza del rischio che gli interessi del cliente/OICR siano danneggiati.

Tali procedure e misure risultano in genere riconducibili, in via principale, alle seguenti categorie:

- istituzione di barriere di tipo informativo e di procedure interne atte a prevenire o controllare lo scambio di informazioni tra i soggetti rilevanti impegnati in attività potenzialmente generatrici di interessi confliggenti con quelli del cliente;
- istituzione di barriere di tipo gerarchico (direzione separata delle strutture che svolgono attività tra loro conflittuali) e segregazione di funzioni.

Con particolare riferimento al servizio di gestione di portafogli, qualora le disposizioni adottate per gestire i conflitti di interesse non siano sufficienti per assicurare, con ragionevole certezza, che il rischio di nuocere agli interessi dei clienti sia evitato, la Società di Gestione informerà chiaramente i clienti, nell'ambito del contratto di gestione di portafogli, della natura e delle fonti di tali conflitti di interesse affinché essi possano assumere una decisione informata sui servizi prestati ("disclosure" del conflitto); su richiesta del cliente, la Società di Gestione potrà, inoltre, fornire maggiori dettagli circa la politica adottata in materia di conflitti di interesse.